

# PRIMA CONFERENZA ITALIANA SULL'EREDITA' DI ALBERT HIRSCHMAN

9 APRILE 2018, Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Auditorium

## Quarta sessione: Valutazione e Cambiamento Sociale

### Abstract degli interventi

Mita Marra

#### **'Valutare la valutazione' a partire dagli scritti di Hirschman: alcune riflessioni critiche sulla pratica e l'etica della valutazione nella PA italiana**

Nel mio ultimo libro *Valutare la valutazione. Adempimenti, ambiguità e apprendimenti nella PA italiana*, evidenzio aspetti degenerativi e possibili innovazioni nella valutazione delle politiche pubbliche e delle prestazioni amministrative. Inforcando le lenti interpretative hirschmaniane scorgo i fallimenti dei processi valutativi tuttora in corso ma anche promettenti meccanismi di apprendimento da assecondare nel tempo e a diversi livelli di intervento. Gli scritti di Hirschman mi aiutano ad allenare un habitus mentale che definisco il 'pensare valutativo' in grado di orientare la ricerca valutativa nei contesti organizzativi e sociali ma anche il disegno e l'analisi di complesse misure di politica pubblica. Il pensare valutativo predispone al dialogo, capace di rendere le relazioni tra valutatori, manager e politici più cooperative e eticamente fondate nella creazione e nello scambio di conoscenze utili alla programmazione e alla gestione amministrativa.

Laura Tagle

#### **La sfida dell'alterità dell'altro e il lavoro di valutazione**

Valeria Aniello

(in collaborazione con Teresa Cappuccio, Daniela Marrone, Elsa Langellotti, Francesca Laviola)

#### **Reinventando lo sviluppo locale e le politiche pubbliche. Alla ricerca delle buone pratiche**

Quest'anno ho avuto la possibilità di svolgere un piccolo corso in "sviluppo locale e politiche pubbliche" rivolto a giovani aspiranti architetti dell'Università Federico II di Napoli, lanciando una riflessione sul tema "cosa è e come si fa lo sviluppo locale", in un momento storico in cui questo tipo di riflessione mi è sembrato totalmente assente nelle istituzioni locali, soprattutto in quella regionale. Trasferire un messaggio positivo come quello di ricercare ed imparare a riconoscere e valorizzare casi di sviluppo, incoraggiando la formazione interdisciplinare degli architetti: è stato questo l'obiettivo del corso.

Di seguito riporto alcuni dei quesiti intorno ai quali abbiamo costruito un dibattito all'interno del corso:

- Cos'è lo sviluppo? Come possiamo migliorare il contesto in cui viviamo? Perché alcuni contesti, come il nostro, sembrano permanere in uno stato di sottosviluppo? Come cogliamo segnali di vivacità e come incoraggiamo lo sviluppo locale?
- Quali sono le principali politiche di sviluppo locale, nazionale, ed europeo? Come funzionano le politiche di coesione a livello regionale e sub-regionale (Mezzogiorno, aree metropolitane, aree

- interne, etc.)? È ancora attuale la questione meridionale?
- È possibile "creare lavoro"? Quali sono le condizioni per sprigionare lo sviluppo?
  - Come vengono strutturate ed attivate le politiche pubbliche? Quali conseguenze producono? In quali ambiti si interviene? Quali sono gli esiti delle politiche e come si misurano?
  - Come funzionano i programmi europei? Come si accede alle linee di intervento? Come fare per progettare ed attuare interventi efficaci?

Il corso ha cercato, da un lato, di fornire nuove conoscenze pratico-teoriche sullo sviluppo locale in modo da insegnare a costruire politiche efficaci, o, dall'altro, di riconoscere e promuovere, anche in assenza di intervento pubblico, pratiche di sviluppo.

Nel mio intervento al convegno vorrei esporre questo percorso di riflessione condotto nell'ambito del corso e alcuni dei principali esiti delle indagini sul campo condotte dagli studenti: in particolare alcuni casi di successo esaminati in ambito pubblico o privato.

Daniela Marrone e Francesca Laviola hanno condotto un'analisi delle potenzialità del Parco Gallipoli Cognato in Basilicata, esaminando un progetto di valorizzazione finanziato nell'ambito della programmazione 2007-13, guardando agli effetti prodotti attraverso una piccola indagine sul campo condotta e proponendo iniziative di valorizzazione di tale area in connessione con altri progetti di sviluppo sul territorio (Matera 2019).

Teresa Cappuccio e Elsa Langellotti, invece, hanno studiato due casi di successo imprenditoriale nel settore dell'agroalimentare/turismo campano: il caso dell'azienda Mastroberardino le cui tenute sono localizzate in Irpinia (culla dei tre DOCG: Greco di Tufo, Fiano di Avellino e Taurasi) dove l'innovazione rappresenta un fattore primario, e il caso della Cooperativa La Falode, azienda del Parco regionale del Matese che, grazie anche a un finanziamento LEADER, da azienda di allevamento si è trasformata in un vero e proprio "complesso ecoturistico" con campeggio, nuove strutture ricettive, un'area per picnic e la possibilità di praticare una vasta gamma di attività sportive, riutilizzando uno stabilimento dismesso dell'ex azienda Cirio.

Emanuela Coppola, Gilda Berruti e Giuseppe Bruno

### **Il laboratorio di ascolto del territorio a Bagnoli come momento di autoanalisi popolare**

Laboratorio promosso da tre urbanisti e abitanti del quartiere Bagnoli di Napoli (Gilda Berruti, Giuseppe Bruno e Emanuela Coppola) con la scuola media Michelangelo-Ilioneo e con il Liceo Scientifico "Labriola" dal 2017-2018.

In un momento dove per tradizione si tende a distinguere, a gerarchizzare la società, in cui sembra valere la logica dell'individualismo, la Maieutica (è un dialogo tra persone sinceramente interessate a sviscerare un problema) appare essenziale per riunire le persone e renderle consapevoli della necessità di cooperare le une alle altre.

Il percorso metodologico per l'ascolto del territorio proposto ha previsto una sua strutturazione in più fasi.

La prima fase di interrogazione, denominata come "Registrazione dei bisogni", corrisponde alla fase di coinvolgimento dei cittadini propedeutica ad una reale proposta progettuale da parte del "Gruppo di Lavoro" (gruppo di esperti facilitatori del processo) del "Progetto di Valorizzazione del Territorio". Questa fase prevede la formulazione di questionari aperti, da somministrare, attraverso un'attenta scelta di una campionatura della popolazione, ai soggetti che potenzialmente appaiono portatori d'interessi e di bisogni. Questa fase rappresenta, quindi, un momento di coinvolgimento e di interrogazione degli attori locali e non, nella quale sarà possibile ascoltare la voce ad esempio delle varie associazioni presenti sul territorio, dei cittadini, degli anziani e dei bambini. Verso questi ultimi l'azione dell'ascolto potrà essere particolarmente

articolata (si può immaginare un laboratorio interno alle scuole nel quale gli alunni possono esprimere i loro bisogni e i loro desideri anche attraverso disegni, schemi comunicativi a loro più vicini), in accordo con il concetto di ambiente sostenibile per i bambini, conscio che i bambini saranno non soltanto gli adulti di domani ma rappresentano dei soggetti spesso marginali nelle scelte politico-strategiche dove, ad esempio, la trasformazione del territorio circostante spesso appare non solo poco sostenibile per i suoi abitanti ma spesso assolutamente “non a misura di bambino”.

A questa fase seguirà una fase di recepimento-confronto dei desideri-bisogni dei bambini e dei cittadini da parte del “Gruppo di lavoro” che elaborerà i risultati attraverso l’implementazione di una Carta dei desideri dei cittadini e dei bambini.

Nell’ottica di un confronto sui temi emergenti dalla lettura critica della Carta elaborata, il “Gruppo di Lavoro”, attraverso un processo decisionale-razionale – fase progettuale decisionale –, individuerà le problematiche prioritarie per le quali articolerà in maniera sequenziale gli scopi, i progetti alternativi, una prima valutazione delle risorse territoriali ed economiche presenti sul territorio e lo scenario finale dell’idea progettuale.

Questo schema prevede un processo fondato sul coinvolgimento degli attori e non solamente una elaborazione tecnica isolata dal contesto sociale in cui dovrà operare la nostra attività. La prima fase è, infatti, quella in cui si organizzano le relazioni con i soggetti partecipanti alla concertazione, che saranno selezionati in base ad una prima indagine sul profilo socioeconomico del nostro territorio e dalle eventuali indicazioni che vengono dalle istituzioni locali. Queste ultime saranno l’attore principale di riferimento avendo la responsabilità e legittimità per le funzioni di trasformazione del territorio. L’ascolto iniziale, inteso come fase essenziale, investe il ruolo e il contributo dei partecipanti in funzione dei compiti e della missione che verrà identificata nella fase di Recepimento confronto. Se questo traccia il compito della Commissione nella sua funzione essenziale, resta da approfondire, a partire da esso, la missione da perseguire con la lettura di quelle aspirazioni di fondo che restano sedimentate nelle comunità locali e che non trovano sempre espressione nei programmi amministrativi.

Il contenuto fondamentale dei questionari e delle interviste somministrati ai soggetti portatori di interessi tiene conto di quegli aspetti che caratterizzano il vivere bene il quotidiano.

Attraverso l’interrogazione sui problemi quotidiani (esempio Quando non lavori come cerchi di arrangiarti? Cosa credi che si debba fare per eliminare la disoccupazione? Come trascorri il tuo tempo libero? Quali sono i servizi che mancano nel tuo quartiere? Quali sono le attività economiche, un tempo presenti nel tuo comune, che potrebbero essere riattivate? ecc.) si riesce a creare quella che è stata definita un’autoanalisi popolare, attraverso cui ciascuno prende coscienza dei bisogni e dei problemi della comunità che solo mediante un lavoro di cooperazione possono avere una risoluzione, riscoprendo tra l’altro anche l’autentica creatività di ognuno.

Finalità dell’attività è stata quella di promuovere, soprattutto con i giovani, iniziative in cui ognuno possa esprimersi (....) sulla base dei bisogni concreti e di capacità nascoste; Favorire la scoperta dei propri veri interessi, anche per suscitare forze atte al necessario cambiare; Promuovere analisi, confronti e verifiche su certi eventi emblematici (...) costruendo al contempo esperienze (...) che educino ognuno a organizzarsi, valutare, scegliere; avviare con ogni popolazione processi di autoanalisi attenti a scoprire e valorizzare la propria natura e cultura genuina.

I materiali di questo laboratorio biennale hanno prodotto un’interessante quantità di contributi che dà luogo ad una inedita autoanalisi popolare che il gruppo di lavoro sta cercando di pubblicare attraverso una ricerca di fondi per restituirne al meglio il valore dell’esperienza.

LABORATORIO DI ASCOLTO DEL TERRITORIO “COME I RAGAZZI VIVONO IL QUARTIERE DI BAGNOLI” rivolto agli alunni delle scuole medie.

Obiettivi:

- Ridefinizione dei modi di approccio alla conoscenza del territorio;
- Individuazione delle problematiche.

Azioni:

- Interviste con interlocutori privilegiati;
- Intervista semi-strutturata degli alunni ai propri nonni sulle specificità dei luoghi in cui è stata vissuta l'infanzia e l'adolescenza (intervista scritta, registrata o videoregistrata);
- Screening e valutazione dei casi più significativi;
- Visite guidate dai cittadini: visite, delle classi guidate da alcuni nonni e/o genitori, dei luoghi più significativi per identità storica e specificità spaziale;
- Creazione di mappe cognitive: reperimento della cartografia di base sulla quale elaborare le mappe e reperimento della documentazione sulla storia e l'ambiente di Bagnoli; costruzione grafica delle mappe cognitive con gli alunni e l'assistenza dei facilitatori;
- Forum tematici nella sede del laboratorio con esposizione delle mappe cognitive;
- Redazione della carta dei bisogni e dei desideri;
- Redazione della carta delle strategie condivise.

Francesco Abbamonte

### **Riscatto Urbano**

"Riscatto Urbano" nasce nel 2014 tra i banchi del Corso di Laurea di Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Dipartimento di Architettura di Napoli. La grande voglia di mettere in pratica quello che si studiava durante i corsi e la voglia di mettersi in gioco, spingono 10 amici a credere in una neonata realtà associativa. "Riscatto Urbano" è un'associazione di studenti e giovani professionisti, nata per promuovere la figura dell'urban planner e stimolare nell'opinione pubblica un pensiero critico sui grandi temi di oggi, della città e dei territori.

Dal 2014 ad oggi l'associazione ha raccolto l'adesione di numerosi soci, appartenenti a diverse fasce di età, interessate a contribuire al miglioramento della vita nei nostri territori. Per molti rappresenta il luogo dove sperimentare progetti e attività rivolte a rendere protagoniste le comunità nelle trasformazioni delle città. Forniamo, infatti, supporto sia tecnico che scientifico per chiunque voglia intraprendere un'azione e/o progetto di rigenerazione sociale e ambientale. Da un anno, inoltre, sono molti gli studenti che scelgono la nostra professionalità e il nostro approccio come valida occasione per svolgere stage formativi, grazie alle convezioni stipulate sia con l'Università di Napoli Federico II che con lo IUAV di Venezia.

Sono stati tanti i progetti che ci hanno visti protagonisti. Ad oggi svolgiamo attività di formazione per l'utilizzo del software GIS in collaborazione con la società di ingegneria KUMEA e lo spazio IntoLab. Siamo membri dell'Osservatorio sul Consumo di Suolo nato dalla collaborazione di Legambiente, l'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica), il DIARC (Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli) e il CRCS (Centro di Ricerca Consumo di Suolo). Esso rappresenta il luogo di monitoraggio, di denuncia e di proposte atte a contrastare l'impermeabilizzazione del suolo. Come Riscatto Urbano forniamo un valido supporto alle attività e alla promozione dell'Osservatorio.

Infine, il 2 Febbraio abbiamo lanciato il nostro primo concorso di idee: SIRENE "Sinergie per riappropriarci insieme di Nerano". Il concorso intende raccogliere tra giovani studenti idee per la riqualificazione di piazza delle SIRENE a Marina del Cantone-Nerano nel Comune di Massa Lubrense. Il concorso è nato dopo un lungo percorso di apprendimento collettivo tra Riscatto Urbano e società civile, nella fattispecie con il consorzio "AmoNerano" che mette in rete gli

operatori turistici del Comune di Massa Lubrense. Il concorso nasce per la voglia di restituire alla collettività una fruizione sociale di Piazza delle Sirene, spazio urbano sito in località Nerano-Marina del Cantone, attualmente utilizzato come parcheggio.